Lunedì 10 Febbraio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 35.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre » 12 trimestre » 6 mese » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Commemorazioni.

A Firenze ieri, 9 febbraio, inauguravasi il monumento che i Veneti ivi residenti, per impulso del Generale Radaeli che fu tra i difensori di Venezia nel quarantanove, e con l'obolo de' patrioti di tutta Italia, vollero dedicare alla memoria di Daniele Manin. E oggi dal telegrafo riceviamo i particolari della cerimonia solenne, che riuscì degna del cittadino onorando e richiamò il pensiero a ricordi gloriosi del nostro risorgimento. Che se eguale onoranza Venezia, da anni molti, aveva reso a Manin, questa seconda, in Firenze, sembra destinata ad indicare la fratellanza e concordia degli Italiani nel venerare gl'illustri cooperatori dell'unità nazionale.

Il culto delle memorie deve essere sacro a noi, come ai più tardi nipoti. Quindi statue e monumenti, eretti sulle piazze d'ogni città italiana, eterneranno le pagine più splendide della nostra storia, e gli stranieri, visitandole, si fermeranno ad ammirarle non solo come lavoro d'arte, bensì quale espressione del forte volere, de' sacrifici, dell'eroismo d'un Popolo che volle essere libero e unito politicamente, e lo fu.

Anche noi, dunque, ieri assistemmo spiritualmente all'omaggio che in Firenze Italiani d'ogni regone rendevano a Daniele Manin; anche noi oggi, con gioia e con reverenza, raccogliamo le parole di elogio proferite dagli Oratori, e ci rallegriamo con la piccola Patria per siffatto nuovo riconoscimento di sue benemerenze che le viene dalla Patria grande.

Che se ieri a Firenze commemoravasi Daniele Manin, che per un momento credette possibile la restaurazione della Veneta Repubblica, e poi per amore d'Italia accettava la Monarchia come speranza unica di redenzione, a Roma pur ieri i Radicali s'erano proposti di commemorare la Repubblica Romana del quarantanove. Ma l'Autorità politica oppose il *velo* a questa commemorazione repubblicana, ed il primo Ministro alla Camera, rispondendo all'on. Imbriani, ne disse le ragioni. Le quali dovrebbero convincere tutti gli Italiani ragionevoli sulla inopportunità di contraddire così spesso al sentimento nazionale. Difatti, se nel quarantanove a Roma la rivoluzione contro la mala signoria papale produsse una effimera Repubblica; se pur questo fatto è da annoverarsi con altri fatti che giovarono più tardi all'indipendenza ed all'unità, ognuno di leggieri comprende essere assurdo che se ne faccia in perpetuo commemorazione dai Radicali nella metropoli del nuovo Regno creato dai plebisciti.

Quindi, sebbene trattasi di due resistenze eroiche tanto a Venezia come a Roma, non è da trascurarsi il movente delle loro commemorazioni. Mentre nell'inaugurare il monumento a Daniele Manin, ieri non si ingiuriava nessuno ned offendevasi il principio monarchico; a Roma, se il Governo avesse lasciato fare, i Radicali avrebbero una volta di più inneggiato al principio repubblicano, e risvegliato forse contro di noi, or che sembra intiepidito, il malumore de' Francesi, perchè appunto intendevasi di commemorare l'eroismo della resistenza contro di loro, che, volterriani e bigotti, erano stati spediti in Italia per annientare i confratelli nella repubblica, a pro del Papa scimiottando le antiche imprese de' Re cristianissimi. Dunque noi, plaudenti ai ricordi patriotici di ieri a Firenze, giudichiamo prudente, e leale verso la Francia, il divieto del primo Ministro per la commemorazione che volevasi a Roma.

Anche i cattolici due giorni prima, cioè nel 7 febbraio, celebrarono con esequie e con una visita alla tomba dell'ultimo Papa - Re, l'anniversario della morte di Pio IX; però non avvennero disordini, nè la pia commemorazione divenne pretesto di espansioni riazionarie. Ma pur troppo dai Radicali romani, commemoranti la Repubblica del quarantanove, avrebbesi potuto aspettare discorsi contro le istituzioni ed invettive ad una Nazione che, se in quell'anno ci fu avversa, anni dopo ci era divenuta amica e ci aiutò potentemente, con le sue armi e con la sua diplomazia, a liberarci dalla servitù straniera. Che se nel quarantanove, presa Roma, i Francesi si batterono coi repubblicani d'Italia, i loro figli e nipoti non patirebbero che oggi in Roma venisse oltraggiata la memoria de' padri. E poichè, da quanto si arguisce dal linguaggio odierno della stampa e dell'assemblea parigina, sono ora disposti a temperare veri o supposti risentimenti verso di noi, sarebbe stata imprudenza nel Governo il permettere che si facesse una dimostrazione forse dannosa agli interessi italiani e suscitatrice di antipatie fra Nazioni, di quella grande schiatta latina, che per tanti secoli tenne il primato della civiltà. G.

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta dell' 8 — Pres. BIANCHERI.

Si rinnova la votazione, riuscita nulla ieri per difetto del numero legale, sull'articolo 21 proposto dalla minoranza della commissione che esaminò il progetto relativo al personale di P. S. —, articolo non accettato dal Ministero.

L'articolo è respinto con 147 voti negativi e 48 favorevoli. Si è astenuto l'on. Vollaro.

Dei deputati friulani votarono contro Seismit-Doda, De Bassecourt, Cavalletto, Chiaradia; era in congedo Marchiori; assenti Paroncilli (ammalato) Solimbergo, Fabris, Marzin.

Approvasi per alzata e seduta l'art. 21, proposto dalla maggioranza della commissione e accettato dal Ministero.

Miceli presenta i seguenti progetti: 1. sugli infortuni degli operai sul lavoro; 2. sulla tassa delle cartelle agrarie; 3. sulla creazione d'una banca di credito fondiario; 4. sulle scuole di arti e mestieri, scuole speciali per l'incremento dell'industria e del commercio; e presenta la relazione sull'applicazione della legge sul lavoro dei fanciulli.

Trompeo chiede l'urgenza del progetto relativo agli infortuni degli operai sul lavoro, e l'urgenza è accordata.

Riprendendosi il progetto relativo al personale di pubbblica sicurezza, Cuccia, propone e svolge il seguente articolo aggiuntivo che verrebbe dopo l'art. 21 testè approvato:

« Indipendentemente dalla facoltà concessa al Ministro dell'interno nella seconda parte dell'art. precedente, il governo del Re rimane autorizzato, dal giorno in cui andrà in attivazione la presente legge, di affidare con decreto reale alle guardie di città il servizio della polizia municipale nelle capitali del regno ».

Questo articolo aggiuntivo provoca una accaloratissima discussione; quantunque il relatore Curcio e Crispi lo accettino: infine, la Camera lo approva, e approva gli articoli fino al 54.

Provoca qualche discussione il seguente articolo 55 modificato dalla Commissione: sino alla scadenza del quinquennio fissato all'articolo 272 della legge comunale e provinciale del 10 febbraio 1889; i Comuni nei quali saranno istituite le guardie di città, a mente del 3 e 4 allinea dell'art. 21 della presente legge, contribuiranno una somma annua ragguagliata alla spesa da essi sostenuta nell'ultimo anno per le guardie municipali; sono pure a carico del rispettivo Comune per il quinquennio anzi indicato le spese di casermaggio delle guardie di città.

Infine approvansi gli articoli 55 e 56, ultimo questo degli articoli sospesi, e lunedì prossimo il progetto sul personale di pubblica sicurezza sarà votato a scrutinio segreto.

Chiaradia chiede al Ministro dell'interno quando intenda presentare il progetto per provvedere al riparto dei deputati per ogni provincia a termini dell'art. 46 della legge elettorale politica. Ne dimostra l'urgenza.

Crispi dice che il progetto è pronto e sarà fra pochi giorni presentato.

Il processo del duca d'Orleans.

Parigi, 8. Il duca d'Orleans comparve oggi al tribunale correzionale. Ad analoga domanda del presidente, il principe rispose essere venuto in Francia per prestare il suo servizio militare. Pregò poi di aggiornare la causa per poter scegliersi un avvocato. — Il processo è rinviato a mercoledì.

Sull'arresto del principe Luigi Filippo duca d'Orleans, i giornali monarchici parigini sono usciti con colonne intere di notizie.

Venerdì il principe si recò all'ufficio di leva e chiese di parlare al sergente, al quale declinò le sue generalità così: Luigi Filippo Roberto, duca d'Orleans, nato a Twickenham ai 6 febbraio 1869.

Il sergente cercò nei registri e poi disse al principe: Voi non siete inscritto; rivolgetevi al maire.

Il principe si recò diffilato alla maire, dove gl'impiegati si rifiutarono di inscrivere il principe nella lista delle reclute. Allora il giovane duca si recò al Ministero della guerra e si rivolse dapprima al generale Galimard il quale gli disse ch'era impossibile inscriverlo. Il Ministro della guerra non lo ricevette nemmeno.

Allora il Principe, ritornato a casa Luynes, scrisse al Freycinet la lettera seguente: « *Signor Ministro* ». — Mi sono presentato oggi all'ufficio di leva per fare, quale francese, il mio servizio militare di tre anni. Di là mi mandarono alla maire e poi al Ministero della guerra, senza poter trovare un'evasione. Io la chiedo a voi. Non intendo di fermarmi a lungo a Parigi per non dar motivo a manifestazioni. So che la legge eccezionale mi inibisce qualsiasi grado nell'esercito, ma essa non mi proibisce di servire quale semplice soldato. A questo alto onore io aspiro. Attendo una pronta risposta dalla vostra rettitudine e dal vostro patriotismo ».

Alle 6 pom. compariva al palazzo il commissario di polizia Clement, « Voi avete un ospite in casa?» chiese il commisario al duca di Luynes. « Sì, rispose il de Luynes — il duca d'Orleans mi ha fatto l'onore di prendere alloggio da me».

Il commissario di polizia si recò allora nel salotto dove, trovato il giovane principe, richiamò la sua attenzione alla legge di espulsione e lo dichiarò in arresto.

« Sono a vostra disposizione », disse il principe. Tradotto dinpanzi al prefetto di polizia, il duca d'Orleans dichiarò: « Io non faccio politica, non ho veduto alcuna personalità del partito monarchico; non mi possono quindi accusare di aver l'intenzione di provocare disordini. Sono venuto in Francia soltanto per reclamare la mia qualità di francese. Su tutti i muri sta scritto *Egualianza;* voglio vedere se essa viene di fatto praticata ».

Il prefetto allora annunciò al principe il suo arresto.

L'inaugurazione del Monumento a Daniele Manin.

Firenze, 9 febbraio.

Stamane alle 10 la Giunta in carrozze di gala andò all'albergo Washington a levare le rappresentanze di Venezia e degli altri Municipi veneti e le condusse in Palazzo Vecchio.

Verso le 10 1/4 le carrozze arrivarono a Palazzo, dove nello storico Salone dei duecento ebbe luogo la consegna della bandiera donata dal Comune di Venezia a quello di Firenze.

La sala, intorno alle cui pareti stavano disposti gli stendardi delle città italiane, era affollatissima.

Alle 10 1/2 entrano nella sala salutati dagli applausi e dalla musica il conte Tiepolo, Sindaco di Venezia, col Sindaco di Firenze, il deputato Chiaradia, il senatore Alvisi, i rappresentanti delle città venete e dei veterani.

Il conte Tiepolo pronunciò un applaudito discorso: disse che in occasione del sesto centenario di Dante, fra i vessilli delle città italiane donati al Comune di Firenze, mancava quello di Venezia gemente tra le ritorte del servaggio straniero. Il voto allora formato si compie oggi: oggi, nel giorno dell'apoteosi del veneto eroe, adempio l'altissimo incarico offerendo a Firenze la bandiera che rappresenta le memorie dell'antica repubblica, e della conquistata libertà. Il Leone di San Marco inquartato nello stemma d'Italia significa che Venezia depone le sue antiche glorie nel seno della patria italiana. Affido la bandiera di Venezia a Firenze gentile perchè sia deposta nel Palazzo Vecchio, che ci riesce più chiaro perchè è asilo ai simboli delle memorie nostre.

Si alza poi il conte Guicciardini sindaco di Firenze. Egli dà il benvenuto al rappresentante di Venezia: dice che Firenze è grata della offerta della consorella. Nel 1865, allorche si commemorò il sesto centenario di Dante, mancava fra le bandiere raccolte in questo storico Salone, lo stemma della Lupa di Roma, ed il Leone di S. Marco. Della libertà conquistata Venezia ci offre oggi il suo simbolo. Ognuna delle bandiere quì adunate ha la sua storia gloriosa: unito, segnano la unità italiana, ed il termine dell'oppressione e della schiavitù. La insegna di Venezia ci è tre volte cara: per le memorie della sua gloriosa repubblica, per l'eroismo dimostrato nel 1848, per la fratellanza che unisce le città italiane.

Dopo le ultime parole del sindaco, la bandiere delle altre città italiane, portate dai pompieri in grande tenuta, salutano sbassandosi dinanzi alla bandiera di Venazia. Il pubblico scoppia in un applauso.

Alle ore due la piazza degli Ognissanti ora Manin, è affollatissima. Conforme all'ordine dato dalla questura, i reduci, le associazioni ecc. arrivano alla spicciolata. Si nota una sola bandiera, quella degli Ospedali riuniti; quelle delle altre associazioni mancavano, in segno di protesta contro il divieto della questura di fare una dimostrazione popolare I pompieri circondano la piazza, che è adornata con pennoni: alle finestre addobbate sventotano le bandiere nazionali.

Alle due precise si scopre il monumento fra colorose e ripetute acclamazioni. Subito dopo lo scoprimento, si legge il verbale di consegna: viene firmato dai sindaci di Venezia e di Firenze e da tutti i membri del Comitato.

Firmato l'atto, parla il generale Radaelli presidente del comitato. Egli fa la storia del monumento, che chiama nuovo legame fra le due città sorelle, ed eccitamento ai posteri. Rassegna il suo mandato, consegnando il monumento al comune.

Parla poscia il sindaco Guicciardini. Dice che la storia del risorgimento italiano è scuola pel futuro; è quindi utile per il popolo il vedere i simulacri dei suoi eroi. Il monumento eretto in Firenze a Daniele Manin è la più gradita espressione della riconoscenza e della ospitalità accordata agli emigrati veneti. Fa poi la storia della difesa di Venezia e dice che Manin, repubblicano per tradizione cittadina e per convinzione profonda, ritenendo essere la forma di governo mezzo, e non scopo, per primo vaticinò Vittorio Emanuele Re d'Italia.

Dopo il Guicciardini ha la parola il co. Tiepolo. Egli porta il saluto di Venezia, la quale ammirando le memorie gloriose di Firenze, offre ad essa le sue, perchè associate benedicano le due città. Ascoltando le voci che sorgono intorno al monumento, si impara come non vi sia patria senza indipendenza, e libertà senza unità.

Per conquistare questa occorsero grandi virtù. Manin le comprendeva, poichè egli aspirava all'unità della patria. Per questo, caduta Venezia, Manin proclamò in S. Marco non essere caduta l'Italia; per questo salutò come italiani i soldati Fiorentini accorsi dopo le pugne gloriose di Curtanone e Montanara, a difendere l'indipendenza delle lagune; per questo morendo accettò la monarchia, e la Casa Savoia. Dal monumento di Manin che affratella le due città, esse traggono gli auspici del futuro.—

Parlò per ultimo l'on. Ubaldino Peruzzi affermando che l'arte, onore e gloria di Firenze e di Venezia, ha predicato la libertà, e favorito l'unità della patria. Chiude al grido: « Viva Umberto ». *(Applausi)*.

Finiti i discorsi, le autorità si avvicinarono al monumento che fu molto ammirato. Esso è infatti una bellissima opera d'arte che fa onore allo scultore friulano Urbano Nono il quale era presente alla cerimonia, e ricevette le congratulazioni delle autorità.

La cerimonia bella e commovente procedette ordinatissima.

Cronaca Provinciale.

I nuovi Sindaci.

Con R. Decreto del 27 gennaio p. p. venne nominato Sindaco di Polcenigo il sig. Curioni Antonio.

Medico caritatevole.

Scrivono da Fiume al *Tagliamento*:

Sono lietissimo di segnalar uno dei più cari benefattori dei nostri poveri. Il dott. Giovanni Petrucco, distinto medico del nostro Comune che in ogni occasione cerca colle affettuose e disinteressate cure di lenire i dolori degli infelici, sovviene spesso anche di denaro i poveri e in questi giorni versò alla nostra Congregazione di Carità una somma da destinarsi in aiuto ai malati.

Il gentile animo del dott. Petrucco ha molti ammiratori qui, ma troppo spesso la modestia sua occulta gli atti di beneficenza che egli compie S.

Caduta mortale ed amore fraterno.

Bordano, 7 febbraio.

Certo Colomba Antonio di Leonardo detto Sualdut scarpellino d'anni 25 di Bordano, mentre stava quest'oggi raccogliendo del fogliame sul monte S. Simeone, accidentalmente cadde, da enorme altezza nel sottoposto burrone riportando fratture tali alla testa che poche ore dopo dovette soccombere.

Il fratello Albino d'anni 27 che stava in compagnia da una altezza quasi uguale, sentandosi chiamato per nome dal disgraziato, onde raggiungerlo si precipitò senza badare al pericolo rimanendo miracolosamente illeso.

La *Gazetta ufficiale* pubblica i decreti in data 6 febbrio coi quali vengono sciolte le amministrazioni dai Banchi di Napoli e di Sicilia. Il provedimento è generalmente approvato.

Cronaca Cittadina.

Telegramma meteorico

Ricevuto alle ore 3 pom. del 9 gennaio dell'Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali, cielo sereno nell'Italia superiore, nuvoloso o coperto all'estremo e sulle isole.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

Sedute dei giorni 9, 16. 23, e 30 dicembre 1889.

La Deputazione provinciale nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

— Al signor Simonetti dott. Girolamo lire 135.— per pigione da 1 luglio a 31 dicembre 1889, dei locali occupati dall'Ufficio Commissariale di Gemona.

— Ai RR. Commissari Distrettuali della Provincia di lire 875.— per indennità d'alloggio del 4o. trimestre 1889.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Palmanova di lire 2960.— per dozzine di dementi accolte e curate nella casa Succursale di Sottoselva durante il mese di novembre 1889.

— Alla Presidenza dell'Ospizio Esposti di Udine lire 12230.58 rata sesta del sussidio 1889.

— A diverse ditte e comuni di lire 8060.— per pigioni del 2.o semestre 1889 di varie caserme pei RR. Carabinieri.

— Alla R. Tesoreria di Udine lire 7792.54 rata sesta del contributo 1889 per le opere idrauliche di 2a. categoria decennio 1886-1895.

— A diversi comuni di l. 8243.01 rata dodicesima ed ultima per dozzine arretratte di dementi da 1 gennaio 1867 a 1872.

— Alla R. Tesoreria di Udine lire 16990.95 quinto dei 10 quoti annuali per le opere idrauliche di 2a. cattegoria (decennio 1875-1884).

— Al Comune di Udine lire 12000.— quoto 1889 di concorso alla spesa pel mantenimento del Collegio Uccellis.

— Alla R. Tesoreria di Udine lire 250.— rata sesta a saldo quoto 1889 di concorso alla spesa per la scuola agraria di Pozzuolo.

— Al Ricevitore provinciale di lire 919.68 aggi per la riscossione della rata sesta 1889 delle imposte dirette e sovraimposte provinciali.

— A Cazzetti Giuseppe di lire 385.23 per fornitura mobili all'Ufficio d'Ispezione dei catasto.

— Alla R. Tesoreria di Udine di lire 29342.20 rifusione di metà della spesa sostenuta dallo Stato nel 1889 pel mantenimento del R. Istituto tecnico di Udine.

— Alla Presidenza dell'Ospizio Esposti di Udine di lire 7500.— supplemento di sussidio per l'anno 1889.

— Agli artieri Marzin Antonio e Colloredo Mario di lire 522.56 per eseguiti lavori alla caserma dei RR. Carabinieri in Cordovado.

— Alla Direzione della Cassa di Risparmio di Udine di L. 21915.36 per interessi da 1 luglio a 31 dicembre 1889 sulle somme assunte a mutuo.

— Alla ditta Muzzatti, Magistri e C. di lire 228.32 per fornitura di carbone Trifail.

— Al signor Fabris Eligio di lire 120.— per lavori fatti eseguire alla caserma dei RR. Carabinieri in Palmanova.

— Alla Società Veneta per imprese pubbliche di lire 80000.— rata 1.a delle 35 annuali di contributo per la ferrovia Udine e Portogruaro.

— Al Comune di Tolmezzo di lire 200 — sussidio del 2.o semestre 1889 per la condotta veterinaria Distrettuale.

— Al Presidente della Deputazione provinciale di Verona lire 180.80 per dozzine di un demente povero.

— Al signor Misani preside del R. Istituto tecnico di Udine di lire 1625.— per l'acquisto del materiale scientifico nel 4o. trimestre 1889.

— Al signor Verlato Federico di lire 7000.— rata di acconto per fornitura effetti di casermaggio ai RR. Carabinieri nei trimestri 2o. 3o. 1889.

— All'Impresa Capellari Bortolo di lire 2207.83 quale acconto per lavori e forniture di manutenzione 1889 primo tronco della strada provinciale maestra d'Italia.

— Al Comune di Spilimbergo di lire 400 in causa sussidio 1889 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Ai signori Zigiotti Luigi e Giovanni di lire 251.45 quale antecipazione per lavori fatti alla caserma dei RR. Carabinieri di Cordovado.

Furono inoltre trattati altri 71 affari d'interesse provinciale

Il Presidente *G. Gropplero* — Il Segretario *G. di Caporiacco*

Il Sindaco della città e comune di Udine

Visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1888 N. 5655, Serie terza.

Notifica:

1 Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1872 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che in occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani quì domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragionedi residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1872 sia morto, i genitori tutori, o congiunti esiberanno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'uffiiciale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dall'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo approvata col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'inserzione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dall'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommissiene ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 162 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dalla Residenza Municipale
Udine, li 3 febbraio 1890.
Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Il Maggior Generale Ferrero a Udine.

Jeri fu qua di passaggio il Maggior Generale comm. Annibale Ferrero, Direttore dell'Istituto Geografico militare e presidente della Giunta Superiore del Catasto, per una ispezione all'Ufficio del nuovo catasto, ispezione dalla quale emerse la giustezza dei metodi prescritti e il conseguente valore dei risultati, quantunque l'applicazione di tali metodi non abbia tuttavia avuto che uno sviluppo limitato per la ancor troppo breve vita della istituzione in questa provincia.

Egli conferì anche colla Deputazione Provinciale sull'argomento del chiesto acceleramento.

Accompagnavano il Generale i signori: Cav. Scaccia V. Direttore Compart. a Venezia, Cav. Civardi Ispettore presso la Giunta superiore e Capitano Montecchi suo Aiutante di campo.

Rinvenimento.

L'altra sera fu rinvenuto un portamonete con denaro.

Chi lo ha smarrito potrà riaverlo, dietro le necessarie indicazioni, al locale Ufficio di P. S. ove venne depositato.

Arresti.

Dagli agenti di P. S. furono arrestati Lodolo Giuseppe di Giovanni, responsabile di furto e di contravvenzione all'ammonizione; e Nonino Marco, detto Marcuz per questua.

Cavaliere Gio. Batta De Poli.

Venerdì, 7 corrente, verso le ore 4 pomeridiane mancava ai vivi il nostro distinto artista fonditore Gio. Batta De Poli nell'età di 67 anni.

—

Premetto alcuni cenni sulle condizioni dell'arte delle fusioni in Udine, prima che si stabilisca fra noi il povero defunto. Di lui, parlerò in apprrsso.

—

Nel secolo passato chi trattava le fusioni in bronzo di campane qui, era un certo Franchi, di Udine. Verso il 1807 si stabilì nella nostra città un certo Romano Colbachini di Bassano, ed i fratelli Soletti di Treviso, i quali facevano gara col Colbachini. Il primo fuse le campane della nostra Cattedrale; i secondi quelle della Chiesa di San Giacomo Apostolo di Udine, ed altre della Provincia nostra e fuori.

Poscia piantò fonderia in via ex-Capuccini Giuseppe Serafini il quale, dopo qualche tempo, si unì col Colbachini; per cui i fratelli Soletti desistettero.

In questo frattempo ebbe fonderia di campane in via Gemona Sebastiano Broili, che poi si unì al fratello Luigi. Dalla fonderia Broili uscirono una quantità di campane, le quali ottennero il plauso dei committenti.

Queste fusioni di campane. che pel loro suono nulla forse lasciavano a desiderare, nella parte artistica inveee non erano molto curate; per cui le forme delle campane riescivano goffe, con ornamenti non tanto bene applicati e ciechi nei dettagli, abbenchè fossero modellati anche da distinti artisti, quale fu il Pittoni detto Canova, il Giovanni Tommasoni, il Francesco Catone, e come lo è il Marignani Antonio, i quali lavorarono molto per questi vecchi fusionisti ed anche per il De Poli. Questi da Ceneda, suo paese nativo venne in Udine verso il 1849. Egli tenne fonderia in via ex-Capuccini nel locale Serafini, il quale si era ritirato dall'arte da qualche tempo. Ivi eseguì molte opere in genere di campane, le quali per il suono, l'eleganza, il buon gusto e la nitidezza degli ornamenti, la maggior parte modellati dal bravo intagliatore Bernardo De Marchi, pure di Ceneda, destarono un vero entusiasmo negli intelligenti che salutarono il De Poli per un innovatore dell'arte in quel genere di fondere come si può osservare la campana grande della nostra Cattedrale fusa dal De Poli dopo che si ruppe la vecchia all'epoca della morte del compianto Arcivescovo Zaccaria Bricito.

Per non rovinare l'arte con una spietata concorrenza, anni dopo il De Poli si unì in Società col Sebastiano Broili, il quale si separò dal fratello Luigi che ora tiene fonderia col figlio fuori di Porta San Lazzaro. Unì le due fonderie con una succursale in Gorizia; e da questi tre stabilimenti sortirono una quantità di campane che figurarono in molte Esposizioni, tanto regionali che provinciali non eccettuata persino alcuna mondiale, ove il De Poli ottenne per suo merito premi i più salienti, superando per bellezza di forma e sonorità musicale le prime fonderie di alcune capitali.

Il Giov. Batt. De Poli nel 1868 piantò la prima fonderia di ghisa in via ex-Cappuccini, e crediamo sia stata la prima in Friuli. Egli all'epoca dell'Esposizione mondiale di Parigi nel 1867 si portò in quella capitale onde studiare i metodi nuovi delle varie fusioni. Poscia trasportò la fonderia di ghisa e quella delle campane fuori di Porta Aquileia, aggiungendovi la meccanica, prima con motrice a vapore e poi ad acqua, per la esecuzione dei lavori in ferro.

Ed alla Esposizione provinciale friulana del 1883 i prodotti di quella officina meccanica furono premiati con medaglia d'oro.

Nel 1881 egli diede principio alla fusione in bronzo di opere artistiche e fra le principali notiamo la bella fusione del monumento dedicato al Padre della Patria Re Vittorio Emanuele, premiata con medaglia d'oro dietro il giudicato dei chiarissimi professori di scultura Del Zotto e Marsili di Venezia, e per questa fusione fu nominato dal Governo cavaliere — titolo di cui il nostro distinto artista faceva ben poca pompa.

Fu Direttore della Società operaia di mutuo soccorso all'epoca della sua fondazione. Animato da sentimenti generosi e vero democratico, cooperò pel buon andamento di quel sodalizio con indirizzo indipendente, talchè anni dopo fu nominato vice-presidente, e poscia Presidente con amplo suffragio di voti.

Fu anche Presidente dei maggazzini cooperativi, poi cessati per insufficienza di mezzi.

Nè il nostro generoso artista, di concerto con altri azionisti, si trattenne dal regalare del proprio, piuttosto che avesse a perdere la Società di Mutuo Soccorso, la quale aveva esposto una parte de' suoi capitali.

Fu consigliere comunale, crediamo per un triennio; ma la sua franca parola fra quegli animati oratori, alcuni dei quali fanno farse troppa pompa di rettorica, non ebbe ascolto, ed egli si ritirò, comprendendo che ancora non sono i tempi, per gli uomini del popolo, di carattere libero ed indipendente, di sedere su quegli scanni a trattare gli interessi del Comune.

Ad un temperamento sensibile e facile ad irritarsi, univa una bontà di cuore non comune, specialmente quando si trattava di assistere chi aveva volontà di far bene ed era dotato d'ingegno.

Fu anche buon patriota, e noi ricordiamo certi atti generosi usati da lui all'epoca della emigrazione del 1859 verso giovani che, fatte le campagne in pro della libertà della Patria, dopo, col loro ingegno, seppero acquistarsi una distinta posizione nella società.

Non diciamo altro del nostro compianto amico. Egli lascia ai figli un nome rispettabile Le amarezze che sopportò nella vita, prodotte dall'invidia e dall'egoismo, per lo più le sopportano tutti gli uomini che si elevano sopra gli altri e sono dotati di ottimo cuore, come fu il cav. Giov. Batt. De Poli.

A. Picco.

I funerali di G. B. de Poli.

Sior Tite Poli, l'artista popolare, l'operaio padrone, ieri, alle nove ant. fu trasportato al cimitero.

Il corteo si mosse della casa del defunto, presso porta Gemona e si fermò alla chiesa di S. Quirino, per la benedizione.

Una folla d'operai d'ogni arte empie la chiesa e mentre la salmodie, recitate dai preti, spargono nell'ambiente la loro melanconica nota, gli occhi umidi guardano astratti a terra, tutti pensando a quell'uomo veramente buono a quel padre degli operai, che non vedranno mai più.

Poveretto! quando, pochi giorni fa, lo vedevo salire in tramwai, aiutato dal conduttore, per recarsi alla sua fonderia: quel povero e caro vecchio mi commoveva, s'affollavano nella mia mente cento pensieri, cento ricordi cari e guardando il suo dolce viso, tentavo invano di leggervi i patimenti, i disinganni sofferti.

Intanto, mentre in chiesa si prega, di fuori s'adunano gli amici, parenti e le rappentanze.

Noto: la Presidenza della S. Operaia, colla bandiera: moltissimi commercianti ed industriali della nostra città; amici, conoscenti: quasi tutti gli operai della fonderia; tra quelli che tengono i cordoni cito i signori: Rizzani, Sello, un fonditore, Basandella, ecc.

La folla esce commossa; qualcuno cogli occhi rossi, fende la calca e se ne va in fretta, a capo chino.

La bara viene ricollocata sul carro; è coperta da due corone: una, bellissima, della famiglia, a fiori artificiali, rose e grappoli di lillà, su fondo d'alloro e di felci; l'altra dello Società Operaia, a fiori freschi.

Moltissime torcie, accompagnano; si percorre via Gemona, via G. Mazzini e via Villanta.

Cammino dappresso al carro, e dietro di me. odo un operaio ed una donna del popolo che cantano le lodi del morto e lo benedicono; e tutti, tutti così dal povero operaio, al ricco industriale; tutti rimpiangono la memoria di G. B. de Poli amico caro e fedele, principale amato, artista eletto e fine.

Mi ricordo con quanta cura, con quanto amore d'artista, curava la fusione della statua equestre di Vittorio Emanuele; più cura certo non ha la madre del suo primo bambino.

Quella statua gli fruttò la croce di Cavaliere dei Ss. M. e L. — Amò l'arte par l'arte — è cosa sì rara, ai nostri giorni; — e più che il guadagno curò il buon nome.

Intanto si prosegue la via e, dal sfondo azzurro del cielo, bello nella sua freddezza invernale pareva che l'anima del defunto sorridesse di gioia vedendo quanta eredità d'affetti ha lasciata quaggiù, e che, dalla pace invocata, ripiangesse gli amici, i figli suoi, gli operai — per sempre perduti.

S'arriva al Cimitero, e la bara vien deposta sopra un piccolo catafalco, fuori della volta a sinistra entrando. Pronuncia belle ed affettuose parole il Sig. Rizzani; dà un saluto all'estinto anche il Sig. Luigi Bardusco e poi la bara vien calata nel tumolo n. 43.

Una donna ed un giovane — un fonditore — singhiozzano presso me, memori forse e grati di qualche beneficio ricevuto.

Tutti se ne vanno, la pietra della tomba si rinchiude, con sordo rumore su di lui, per sempre. Povero *Tite*.

Lungo il bel viale di platani tutti camminavano pensosi e commossi. Quanta tristezza in mezzo all'allegria di sì splendida giornata di febbraio!

Atropo.

Ringraziamento.

La famiglia del defunto *Gio. Batta De Poli* si sente in obbligo di ringraziare tutte quelle persone che concorsero a rendere decoroso e solenne il funerale del suo caro estinto

Deve poi portare uno speciale e sincero ringraziamento ai nobili Sig. Conti Alessandro, Orazio e Giuseppe Manin che spontaneamente offersero il loro tumolo, affinchè venga in esso deposta la salma dell'estinto.

Domanda infine perdono per tutte le dimenticanze involontariamente avvenute ed inevitabili in simili luttuose cicostanze.

Lascito.

La fabbriceria di S. Nicolò in Udine fu autorizzata ad accettare il legato di L. 1000 disposto dalla fu Angela Del Fabbro Garibaldi.

L'apertura del «Friuli».

Questo simpatico ritrovo, rimesso tutto a nuovo, con ottimo buon gusto ed eleganza si è sabato inaugurato sotto i più lieti auspici. Molto il concorso sabato e jeri, ottima la birra Reininghaus, squisiti i piatti freddi. Sabato, da una schiera di amici, riuniti a banchetto si sono apprezzate anche le speciali doti del bravo conduttore signor Del Negro quale gastronomo nè egli poteva fare di più e meglio per corrispondere all'aspettativa in lui sì bene riposta. Auguriamo quindi ogni fortuna al nuovo proprietario: la bontà della birra, la fine proprietà dei locali non mancheranno di attirargli numerosa clientela, onorando così gli sforzi dei signori Fratelli Reininghaus che a mezzo dell'egregio loro Rappresentante sig. Grosser nulla tralasciano per ridonare vita all'antico «Friuli».

Il ballo dei Tappezzieri e Sellai

è riuscito splendidamente.

La simpatica sala del Teatro Nazionale addobbata con molto buon gusto artistico, si presentava all'occhio con aspetto ilare e seducente.

Adornate poi le gallerie da tanti e bei visini delle figlie del nostro operaio, l'ambiente assumeva nel suo assieme una giocondità tale da far sparire dall'anima qualsiasi cattivo umore e spuntare invece vivo il desiderio di gettarsi nel vortice delle danze.

La festa si mantenne animatissima ed ordinata fino alla mattina.

Va sinceramente encomiata la solerte Presidenza della Società Tappezzieri e Sellai che quando si assume un impegno sa soddisfarlo pienamente, dando col fatto una solenne smentita a tutti i corvi del malaugurio.

Teatro Nazionale.

Un **festone** ieri sera al Nazionale; ressa di pubblico e di maschere nelle gallerie, atrio, scena e in tutti gli angoli del teatro.

Non è neppur a dirsi come fosse animatissimo il ballo, chè le coppie danzanti erano numerose come le stelle in cielo e.....

Cantava il gallo questa mattina e, si ballava ancora.

Sala Cecchini.

Festa animatissima e brillante. Mascherette a iosa e pubblico numerosissimo.

L'allegria carnovalesca toccava il suo apice.

Sior Checco gongolava.

Sala del Pomo d'oro.

Non inferiore per concorso la festa del Pomo d'oro le altre due del Nazionale e Cecchini.

Ieri tutti e ad ogni costo volevano divertirsi.

La Famiglia del compianto

LUIGI FROVA

commossa e riconoscente, ringrazia tutti coloro, che hanno dimostrato in questa occasione tanta affettuosa memoria dell'amato estinto.

Milano, 8 febbraio 1880.

VOCI DEL PUBBLICO

Lettera aperta.

All'egregio sig. cav. dott. Cesare Fornera

Non per intavolare una polemica sopra una tomba che si può dire ancora aperta, nè per menomare in alcun modo i meriti di quell'ottima giovinetta che fu **Clementina Carnelutti**, rimpianta da condiscepole ed insegnanti, ma solo per rettificare una frase, che forse a Lei è sfuggita nella commozione dell'animo esulcerato, e per debito di giustizia verso una collega ch'io conosco a fondo, e stimo altamente per le elette doti dell'ingegno e del cuore, ch'io, debbo prendere la penna.

Nella necrologia stampata sul *Friuli* di Martedì 5 corr. Ella dice: « che negli ultimi esami tanto sofferse, vedendosi rejetta da una sola maestra, a suo credere verso di Lei troppo severa, che, dopo alcune settimane, svilupposi il mal sottile che la trasse al sepolcro.

L'attribuire a tale causa lo sviluppo d'una malattia che covava latente per anni e trasse la sua origine da ben più noti motivi, é ingiusto, poichè si vorrebbe quasi far sorgere un rimorso in chi non ne ha colpa. E la maestra può dormire i suoi sonni tranquilli, imperocchè non fu dessa che decise dell'esame, sibbene l'intera Commissione, della quale facevano parte quattro insegnanti del corpo normale.

E per non restare più a lungo sopra un argomento tanto doloroso ed a Lei ed a me, dirò che **Clementina Carnelutti** fu buona, fu diligente, e s'ebbe affetto e cure premurose da quanti la conobbero, e dalla maestra in ispecialità; e che il fallire in una prova d'esame non si deve sempre interpretare come mancanza di doti di mente, o mancanza di studio.

Mi creda, sig. avv. colla massima stima

Sno obbligatissimo
Prof. V. Ostermann

La congiura del maggiore Panitza

Sofia 8, Nel perquisire le carte del maggiore Panitza furono sequestrate delle lettere cifrate dirette al negoziante Kalupkow e se ne trovò pure la chiave. A quanto si comunica ulteriormente, sussisteva l'intenzione di rimuovere il principe, ma non di assassinarlo, come fu annunciato dapprima Stambulow e Mutku row però dovevano essere assassinati.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 6 febbraio 1890:

	All'ettolitro da L.	C.	a L.	C.	Al quintale giusta ragguaglio ufficiale da L.	C.	a L.	C.
Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco	10	—	11	90	—	—	—	—
Giallone	12	50	—	—	—	—	—	—
Cinquantino	9	35	10	—	—	—	—	—
Lupini	7	—	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	15	—	18	—
Faginoli di pian.	—	—	—	—	14	—	15	—
» alpig.	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
» in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Cinquantino	—	—	—	—	—	—	—	—

Al quintale	Fuori dazio da L.	C.	a L.	C.	Con dazio da L.	C.	a L.	C.
Foraggi.								
Fieno dell'alta (I^a qual.)	4	45	4	80	5	15	5	50
Fieno dell'alta (II^a »)	3	10	3	40	3	80	4	10
Fieno della bassa (I^a q.)	3	70	4	—	4	40	4	70
Fieno della bassa (II^a »)	2	50	2	75	3	20	3	45
Paglia da forag.	—	—	—	—	—	—	—	—
» da lettiera	3	60	3	75	3	90	4	45
Combustibili								
Legna da ardere forte tagliati	2	04	2	24	2	40	2	60
Legna da ardere forte in stanga	1	79	1	94	2	15	2	30
Carbone di legna	5	40	7	10	6	—	7	70

Capponi al Chg.	da L. 1.15	a L. 1.25 a p. v.
Galline »	» 1.10	» 1.15 »
Polli »	» 1.20	» 1.30 »
» d'India m. »	» 1.—	» 1.05 »
» » f. »	» 1.10	» 1.15 »
Anitre »	» 1.15	» 1.20 »
Oche »	» — —	» — — »

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 2 al 9 Febbraio 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 7 femm. 17
» morti » 2 » 1
Esposti » — » —
Totale N. 27.

Morti a domicilio.

Attilio Rigatto di Giureppe di mesi 8 — Luco de Stefani di Giacomo di giorni 9 — Adele Armellin di Emilio di mesi 18 Giovanni Avalli di Eugenio d'anni 1 e mesi 9 — G. B. Chiarandini di Antonio d'anni 2 — Aurelio Zilli di Luigi di giorni 10 — Amalia Sartori di Eugenio d'anni 1 — Clementina Carnelutti fu Luigi d'anni 17 scolara — Virginia Cantoni di Giuseppe d'anni 2 e mesi 5 — Giuseppina Franzolini di G. B. d'anni 3 e mesi 4 — Francesco de Faccio fu Luigi d'anni 53 indoratore — Luigi Fontana di Pietro di mesi 3 — Luigi Stampetta fu Daniele d'anni 68 imprenditore Giovanna Blasutto fu Valentino d'anni 54 cuoca Alberto Blasone di Pietro di mesi 1 — Tullio Provagini di Giocomo di mesi 4 — Luigi Fiappo fu Pietro d'anni 51 cameriere — Antonio Nigris di Giuseppe di giorni 11 — Pietro Morassi di Geremia d'anni 4 e mesi 3 — Cav. G. B. de Poli fu Giovanni d'anni 67 industriale — Antonio di Lenna di Giuseppe di mesi 3 — Italia Dominutti di Giuseppe d'anni 3 — Domenica Cavalli - Cumaro fu Domenico d'anni 87 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile.

Domenico Turco fu G. B. d'anni 82 agricoltore — Orsola Domini - Zuliani fu Andrea d'anni 79 casalinga — Pietro Pressacco fu Angelo d'anni 43 facchino — Amedeo Melassi di giorni 10 — Giacomo Martelossi fu Domenico d'anni 66 agricoltore — Domenica Giacomina Angeli-Midolino fu Luigi d'anni 26 contadina — Francesco Scagnetti fu Giuseppe d'anni 42 agricoltore.

Morti nell'Ospitale militare

Luigi Vallotto di Natale d'anni 22 R. Carabiniere.

Totale N. 31.
dei quali 7 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Giuseppe Ronco muratore con Anna Driussi solfanellaia — Giacomo Carpi falegname con Maria Italia Rizzi casalinga — Giuseppe Valentino Barazzutti agricoltore con Rosa Zorzi contadina — Domenico Pianta agricoltore con Antonia Nonino operaia — Fedele Stagno manovale ferroviario con Amalia Celeste setaiuola — Beniamino Leita fabbro ferraio con Rosa Comino contadina — Giuseppe Comino bottaio con Catterina Moro cameriera — Pietro Feruglio fornaio con Tranquilla Feruglio tessitrice — Antonio Toffoli agente negozio con Benvenuta Rojatti casalinga — Sante Gottardo fornacciajo con Catterina Fumolo contadina — Tobia de Vit agricoltore con Rosa Toffolutti contadina.

Pubblicazioni di Matrimoni

Mario Rizzi muratore con Matilde Lirussi contadina — Pietro Dal Bon pensionato con Catterina Brentel casalinga — Vincenzo Riva agricoltore con Anna Casarsa contadina — Giuseppe Polonia tessitore con Elisabetta Fontana domestica.

Comune di Mortegliano

Avviso di concorso.

In seguito a rinuncia del tilotare, a tutto il 25 febbraio corr. resta aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico di questo Comune con lo stipendio di L. 3000. — esenti di R. M. cioè L. 2700 per il servizio Medico, e L. 300 quale Ufficiale Sanitario, e con cura gratuita alla generalità degli abitanti.

La nomina sarà regolata dalla Legge Sanitaria 22 Dicembre 1888 e l'eletto dovrà assumere il servizio entro 8 giorni dalla partecipazione della nomina.

Gli aspiranti dovranno produrre la loro istanza corredata da documenti comprovanti l'età, l'incensurabilità, la sanità e la robustezza e l'idoneità; istanza e documenti in bollo regolare

All'eletto incombe l'obbligo della residenza nel Capoluogo.

Mortegliano 8 Febbraio 1990.

Il Sindaco ff,
C. Savani.

LOTTO

Estrazione del 8 Febbraio 1890.

Venezia	24	82	12	80	72
Roma	55	22	57	32	52
Napoli	17	21	54	79	14
Milano	29	33	5	59	86
Torino	1	59	42	85	27
Firenze	53	11	86	4	31
Bari	48	21	86	4	34
Palermo	76	39	62	27	40

É morto a Roma il Cardinale Pecci, fratello del Papa. Dicesi abbia lasciato il patrimonio — un milione — ai gesuiti.

Il miglioramento dello stato di salute del ministro della guerra Bertolè-Viale continua.

A Roma si commemorò ieri l'anniversario della proclamazione della Repubblica Romana. Nessun incidente notevole.

Notizie Telegrafiche.

Conflitto anglo-portoghese

Lisbona, 9. Dopo il recente meeting di Coimbra, 2000 persone percorsero le strade gridando viva la repubblica, viva la federazione iberica, abbasso l'Inghilterra, viva l'unione dei popoli latini. Gli operai del porto di Setubal ricusarono di lavorare al caricamento di un vapore inglese che fu obbligato di partire scarico. La popolazione acclamò gli operai.

Condoglianze al Re.

Roma 9. Oggi nel pomeriggio il Re ricevette separatamente nel suo appartamento privato le presidenze del Senato e della Camera incaricate di presentargli gli indirizzi di condoglianza per la morte di Amedeo. Rispondendo agli indirizzi il Re, visibilmente commosso, narrò ai suddetti rappresentanti gli ultimi momenti di Amedeo e disse che nella immensa sua sciagura trovò tutto il conforto che era possibile nelle grandi manifestazioni d'affetto che ebbe dal paese e dalla rappresentanza nazionale.

Queste nuove prove d'affetto gli fanno più che mai sentire il dovere che ha di sacrificare alla patria anche i sentimenti della famiglia.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Avviso ai praticoltori.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi vendibile una partita miscuglio Sementi artificiali stabili, a prezzo conveniente.

Vincenzo dott. Pinzani.

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua **Fornace a fuoco continuo** alla Ditta **Eugenio Crovato di Rauscedo;** e di aver assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta coi sassi del Mduna e del Cellina.

La Ditta Pietro Valentinuzzi

Negoziante in Udine
Piazza S. Giacomo,

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Cospettoni, Aringhe** del tutto nuova di prima qualità, e per dar sfogo a detto Deposito, ha deciso di vendere al 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono segnati dalle primarie Case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene anche un forte deposito **Sardelle** vere Rovigno a prezzi da non temere concorrenza.

Elisir Malato di ferro

con China e Rabarbaro

di A. Maddalozzo Farmacista
MEDUNO

Ottimo rimedio che si raccomanda ai capi di famiglia per i suoi splendidi risultati, comprovanti le sue virtù terapeutiche convalidate da una quantità di Attestati di distinte Autorità Mediche, che lo usarono e ne ottennero benefici risultati, Viene consigliato in molti casi di affezioni intestinali ed emorroidarie, nelle inappetenze ed indigestioni nella convalescenza di lunghe malattie, e più specialmente nello impoverimento del sangue, e nella gracilità e pallidezza dei bambini.

È di sapore gradevole e di facile digestione Deposito nelle principali Farmacie.

In Udine. Alla Farm. FILIPPUZZI GIROLAMI.
In Venezia. Alla Farm. FERDINANDO PON- Campo S. Fosca; e Farmacia CENTENARI, Campo S. Bortolomio.

Villino da vendere.

Nell' ameno paesello di Buttrio è vendibile a discretissime condizioni un villino completamente ammobigliato con locali annessi uso scuderia e circondato da due pertiche di terreno oltre campi tre vicinissimi al paese.

Per trattative rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

Nuova Sartoria

Onorevole Signore,

Incoraggiato dalla fiducia colla quale ebbe ad onorarmi la distinta Clientela e desideroso viemmaggiormente di soddisfare appieno sia per eleganza sia per bontà di confezione alle odierne giuste esigenze, vado ad aprire col primo marzo in questa città Via Bartolini 4 un magazzino sotto il titolo; **Alla Città di Udine.**

In esso riunisco un completo assortimento di stoffe inglesi e nazionali delle migliori qualità, nonchè di abiti confezionati *da passeggio e società, costumini per ragazzi, vesti da camera, impermeabili col mantello, plaid, ombrelle, camicie, cravatte, bastoni ecc. ecc.*

I signori Clienti troveranno altresì un elegante variatissimo assortimento di *soprabiti, giacche a due e ad un petto* d'ogni genere e d'ogni tinta, *calzoni di tutta novità, gilets piquet* inglesi garantiti, *gilets fantasia* di qualsiasi disegno e della più recente novità, articoli tutti ch'io garantisco e per la qualità della stoffa e per l'accurata lavorazione, assicurandola di aver tutto disposto per la pronta e perfetta esecuzione delle commissioni.

Nella lusinga di vedermi onorato de' suoi ambiti comandi, mi rassegno con tutta stima. *Quintino Leonelli*

Col 15 marzo 1890

D' AFFITTARSI

seguenti locali nel suburbio Pracchiuso, N. 65 - IV :

Fabbrica per uso concíapelli con e senza arnesi, diritto d'acqua.

Locale uso lavanderia, magazzino, granajo, con orto annesso.

Vasti magazzini e granai.

Locali d'abitazione e scuderie.

Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Fabris, agente dell'Impresa Foraggi, suburbio Pracchiuso 65 - IV

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio
di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

Accordature, riparazioni.

Vino di S. Emilion

(BORDEAUX)

AL FE RO

preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

TREFUSIA

— Vedi AVVISO in Quarta Pagina. —

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA

partenze da Genova al 3 14 e 24 dogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vitteria Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE *(provvisoriamente sospesa)*

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanuova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofoli G. B — **Tarcento sig.** Cussich Girolamo — **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Asolo, sig.** Corrà Arturo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare — **Cividale, sig.** Michelini Alessandro **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia collo stemma della Società nelle rispettive Insegne.**

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

E Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

FERRO - CHINA - BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

Sig. **Felice Bisleri** MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il liquore FERRO CHINA BISLERI, non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco e di singolare efficacia nelle cure delle malattie che addimandano l'uso nei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pur comprese le psico nevrosi nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

CAV. Cesare DOTT. Vigna
Direttore del Frenocomio di S. Clemente

DOTT. Carlo Calza
Medico Ispettore dell' Ospitale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami - Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

EA TANTO RINOMAE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

Del dott. **BECHER**

(da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose).

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSRE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti,

LA TOSSE erica (o asinina) che assale con insistenza i bambini, cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddare sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1|2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverla adattandone la dose all'età e carattere fisico dell' individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1.50.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico applica la sua firma sullo fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni

Deposito generale per l'Italia *A. MANZONI e Comp.*, Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In UDINE presso **COMELLI F. — COMMESSATTI — MINISINI — FABRIS. e DE VINCENTI FOSCARINI** Piazza V. E.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo — Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lumiere, lampioni, fanali....

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, i visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e, antiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artridi ecc.

Viscicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

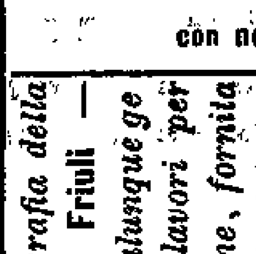
TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA,
INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso della premiata
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in Vittorio al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine. Farmacie Comelli, De Candido, Commessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone Roviglio, Gemona, Billiani.

Non è per vanagloria....

No, non è per vanagloria che il sottoscritto d'espone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma, oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.



Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio.

La Tipografia della Patria del Friuli — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore,*** **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza,*** **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie

La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate

La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista Carlo Tantini di Verona.

La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni, si esiga perciò sempre la vera Vanzetti - Tantini.

La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.

La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
achitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi e in tutte le farmacie

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

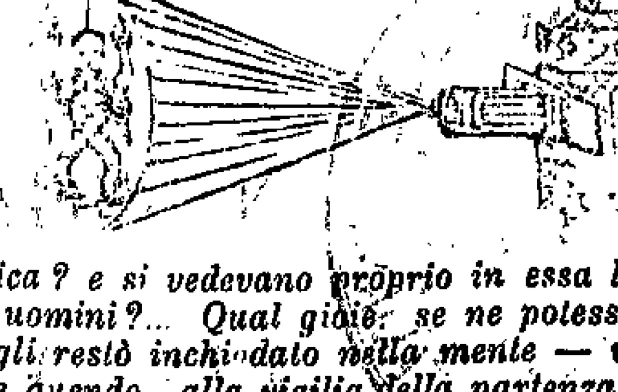
LA VELOUTINE

Polvere
di Riso speciale
preparata al BISMUTO
da CH. FAY Profumierie
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Oh mondo! oh mondo! oh gabbia... di matti!

Questa è l'esclamazione che viene spontanea sulle labbra, quando si guardi alle cose del mondo. Chi si affanna da una parte e chi si affanna dall'altra; chi corre dietro ad un miraggio e chi ad un altro; e l'uno fa lo sgambetto al vicino e l'altro spicca un salto per sorpassare chi gli sta davanti... E ad ogni occhiata che tu volga al confuso formicolio della umana progenie sulla terra, vedi mutata la disposizione delle cose! non altrimenti che se avessi tra mano una lanterna magica...

Un tale sfogo d'animo amareggiato usciva dalle labbra di un povero si ma sventurato travet traslocato da Udine a Caltascibetta, così dal lampo al tuono. Un suo ragazzino lo stava ad udire colla bocca aperta; e più di tutto lo impressionarono quelle parole: lanterna magica



Cos'era una lanterna magica? e si vedevano proprio in essa le scene tutte che si svolgono tra gli uomini?... Qual gioia se ne potesse avere una lui pure!... Il pensiero gli restò inchiodato nella mente — veridica è la storia che vi narro; e quando, alla vigilia della partenza, gli fu chiesto quale ricordo egli desiderasse portar con se dalla città di Udine, dove le prime aure di vita egli aveva respirato, disse risolutamente:

— Una ***lanterna magica*** *di quelle che si vendono in* ***Mercatovecchio*** *nel* ***negozio del signor Domenico Bertaccini.***

Noi ci siamo procurati il disegno di quella meravigliosa lanterna; e qui lo riproduciamo pel vantaggio e diletto dei mille e mille fanciullini che leggeranno il nostro veritiero racconto. ***Amen.***

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli.